

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1682 del 24 ottobre 2017****Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa****Programmazione triennio 2017-2018-2019****Scheda n. 1**

Obiettivo: Riduzione della spesa per il personale della Giunta Regionale.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:

art. 1, comma 557, legge n. 296/2006: *“Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia...”*.

Art. 1, comma 557-*quater*, legge n. 296/2006: *“Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione¹”*

Art. 6, comma 7 (spese per consulenze), comma 12 (spese per missioni), comma 13 (spese per formazione) e art. 9, comma 28 (spese per assunzioni a tempo determinato) del DL n. 78/2011 e s.m.i.: spese da ridursi in termini percentuali rispetto al valore delle relative voci sostenute nell'anno 2009. Il legislatore ha disposto tali riduzioni dal 2011 e quindi le stesse risultano essere già a regime.

Il D.L. 101/2013, art.1 commi 5-7, stabilisce che *“...La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122...”*. L'art. 1, comma 636, della legge n. 208/2015 ha prorogato il termine in questione al 31 dicembre 2016.

L.R. n. 54/2012, art. 31, comma 1.

L.R. n. 14/2016, art. 27, comma 4.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore imponeva, fino all'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014, unicamente la riduzione progressiva della spesa complessiva del personale, senza imporre percentuali o importi di risparmio predefiniti.

Quindi, ai fini del rispetto della norma, teoricamente bastava anche 1€ di riduzione rispetto all'anno precedente.

Tutto quello che eccedeva era (e continuerà ad essere) considerabile risparmio aggiuntivo.

Oggi il legislatore ha fissato un nuovo tetto fisso alla spesa per il personale, rappresentato dalla media del triennio 2011-2013.

¹ Quindi, a decorrere dall'anno 2014 e per tutti gli anni successivi, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013

Ai fini del presente piano, a prescindere dal rispetto della nuova disposizione di legge (che potrebbe anche tollerare parziali incrementi di spesa in un anno rispetto a quello precedente), potranno essere computate unicamente le effettive riduzioni di spesa che si andranno a registrare da un anno all'altro.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali obiettivi e azioni di intervento:

Anno 2017 e biennio 2018-2019:

nel corso dell'anno 2016 sono proseguite e proseguiranno le vigenti politiche volte ad una progressiva ed ulteriore (rispetto al dettato normativo) riduzione strutturale della spesa per il personale.

Varie sono le iniziative in tal senso, in parte già adottate negli anni scorsi ed in parte di nuova adozione, tra cui va ricordata anzitutto la riorganizzazione complessiva delle strutture dirigenziali facenti capo alla Giunta Regionale, posta in essere a partire dal 1° luglio 2016 e destinata ad entrare a regime a partire proprio dall'anno 2017 con i conseguenti risparmi di spesa.

In relazione a tali risparmi, però, sulla base del dettato dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016 e così come già specificato anche nella DGR n. 984/2016, stante la strutturale degli stessi, la Giunta regionale ha deciso, con DGR n. 909 del 23 giugno 2017 relativa alla quantificazione provvisoria del fondo per il personale del comparto dell'anno in corso, di destinare stabilmente una quota degli stessi pari a complessivi € 486.952,00 (così come già prudenzialmente quantificati con DGR n. 728 del 27 maggio 2016) agli obiettivi indicati nel citato art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016 e quindi all'incremento strutturale della parte stabile del fondo in questione.

Tale dato, che si è detto, è stato stimato prudenzialmente per difetto, dovendosi guardare alla strutturale del risparmio e non al mero differenziale con l'anno precedente.

Quest'ultimo, infatti, tra l'annualità 2015 (ultima annualità piena prima della riorganizzazione) e l'annualità 2017 quando è entrato a regime il tetto rappresentato dal nuovo fondo (pari a complessivi € 7.951.091,30) all'interno del quale hanno dovuto trovare copertura tutti gli incarichi dirigenziali ad eccezione di quelli apicali previsti da norme di legge e legati al decorso della legislatura regionale, ha visto un differenziale effettivo di oltre 580.000,00 euro.

Tale differenziale, e quello ulteriore che dovesse determinarsi nelle annualità future potrà a pieno titolo concorrere alla determinazione dei risparmi di spesa utili ai fini del piano di razionalizzazione.

A tali risparmi si aggiungeranno quelli derivanti dal proseguimento delle attuali politiche volte alla contrazione per la spesa per il personale che potranno eventualmente essere aggiornate, modificate o integrate dalla Giunta Regionale nel biennio successivo.

Aspetto saliente, al riguardo, sarà la possibilità di far gravare sugli appositi capitoli finanziati con fondi comunitari la spesa del personale, anche a tempo indeterminato, che sia adibito in maniera diretta e costante alla gestione dei progetti comunitari stessi.

Ciò comporterà, stante la strutturale dell'azione (va infatti ricordato, al riguardo, che la programmazione comunitaria e i relativi finanziamenti hanno una durata quantomeno settennale), la presenza di significativi margini di risparmio per i capitoli regionali adibiti al pagamento della spesa per il personale su cui precedentemente gravava anche parte del personale in argomento.

In sintesi, i risparmi complessivi che dovrebbero derivare su base annua nell'anno 2017 dalle varie politiche sopra descritte sono attendibilmente stimabili in €1.500.000,00.

Tale quantificazione è ovviamente fatta escludendo dal computo la spesa per il personale provinciale adibito alle cd funzioni non fondamentali che formalmente risulta trasferito nei ruoli regionali a partire dal 1° gennaio 2016, ma che materialmente andrà computato nell'effettiva spesa regionale solo dopo la sottoscrizione del primo Contratto Decentrato Integrativo successiva alla stipula del prossimo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto "Poteri Locali".

Anche in tale circostanza però, a meno che il legislatore statale non disponga diversamente, ai fini della comparazione di dati tra loro omogenei e quindi di uniformità nel metodo di calcolo, si continuerà a tenere distinta la relativa spesa al pari di quanto fatto per il calcolo degli effettivi risparmi di spesa tra l'anno 2016 e l'anno 2015 di cui all'Allegato A al presente provvedimento.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2017-2019

Indicatori: Capitoli di bilancio relativi alle spese per il personale della Giunta Regionale: 5006 + 102539, 5008, 102306 + 102296 + 102278 + 102279 + 102280, 5012 + 102307 + 102297 + 102298 + 102282 + 102283 + 102284, 102299, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5042, 5188, 5194, 5204, 100002 + 102457 + 102458, 100671, 100721 + 102308 + 102285 + 102286 + 102287, 100722, 100723, 100737, 101317 + 100135 + 102489, 100484, 101397, 102521, 102523.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2018: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2017 rispetto all'anno 2016, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2018 e 2029.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo.

Scheda n. 2

Obiettivo: Riduzione spesa per locazione passive.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale: il DL n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014, all'art. 24 è andato a modificare quanto precedentemente previsto dall'art. 2, commi 222 e 222 bis, della legge n. 191/2009 in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni statali.

L'art. 17, comma 1, lettera c), della LR n. 47/2012, nel recepire quanto previsto all'art. 3, commi 4, 5 e 6 del DL n. 95/2012, è andato a disporre *"...la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalla Regione e dai propri enti, aziende e agenzie, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto, a decorrere dal 1° gennaio 2015... ..fatti salvi eventuali accordi fra le parti che dispongono misure superiori al 15%"*

L'art. 3, comma 1, del DL n. 95/2012 dispone, nel triennio 2012/2014, il blocco dell'aggiornamento all'indice ISTAT del canone dovuto da tutte le amministrazioni pubbliche (comprese, quindi, anche le Regioni) di utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

L'articolo 12, comma 1-quater, del DL n. 98/2011 dispone che per l'anno 2013 le PP.AA. inserite nel conto economico consolidato ISTAT non possano acquisire immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi contrattuali, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire a condizioni più vantaggiose la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore a decorrere dal 01/01/2015 impone la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale stipulati anche dalle Regioni, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:

Ai fini del presente piano i risparmi derivanti dall'applicazione della suesposta normativa non saranno computati tra quelli conteggiabili ed utilizzabili ai fini dell'incremento del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale.

Unicamente i risparmi derivanti da rinegoziazioni degli attuali canoni (ulteriori rispetto alla misura prevista dal legislatore) e/o da chiusura di locazioni passive attualmente in essere saranno computati all'interno del presente piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Anno 2017:

Nello specifico, nel 2017, oltre alla componente di risparmi strutturali derivanti dalle cessazioni dei contratti di locazione verificatesi nel corso dell'anno 2016 e computate nel relativo piano di razionalizzazione solo per la quanto di competenza dell'esercizio di riferimento (nello specifico: cessazione in data 31/05/2016 della locazione passiva dell'importo annuale di € 224.915,92 con la società "La Caritatese Srl" per un risparmio su base 2016 di € 159.597,87 ed uno su base 2017 di € 65.318,05 e cessazione in data 01/04/2016 della locazione passiva dell'importo annuale di € 4.870,00 con il soggetto Rivello Gianpaolo per un risparmio su base 2016 di € 3.652,50 ed uno su base 2017 di € 127,50), sono programmate ulteriori cessazioni di locazioni passive così riassumibili:

- Cessazione locazione passiva dell'importo annuale di € 30.400,32 con società "C.M.I. di Manfroi Giuseppe & c. Snc" per un risparmio su base 2017 di € 15.200,16 ed uno su base 2018 di € 15.200,16;
- Cessazione locazione passiva dell'importo annuale di € 138.404,52 con società "FIN Express Srl" per un risparmio su base 2017 di € 103.803,39 ed uno su base 2018 di € 34.601,13;

- Cessazione locazione passiva dell'importo annuale di € 3.284,09 con il soggetto Rivello Gianpaolo" per un risparmio su base 2017 di € 821,02 ed uno subbase 2018 di € 2.463,07;
- Cessazione locazione passiva dell'importo annuale di € 140.012,56 con società "Società Veneziana Edilizia Canalgrande SpA" per un risparmio su base 2017 di € 116.996,80 ed uno su base 2018 di € 23.015,76;
- Cessazione locazione passiva dell'importo annuale di € 67.813,70 con il "Sovrano Militare Ordine di Malta – Gran Priorato di Lombardia e Venezia" per un risparmio computabile tutto su base 2017 (cessazione avvenuta in data 31/12/2016);
- Cessazione locazione passiva dell'importo annuale di € 255.256,20 con società "Veneto Strade SpA" per un risparmio su base 2017 di € 173.735,45 ed uno su base 2018 di € 82.520,75.

Il valore complessivo dei risparmi stimati nell'anno 2017 rispetto all'anno 2016 è ad oggi quantificabile indicativamente in complessivi € 543.906,07

Tali risparmi potrebbero però essere in parte compensati da alcune maggiorazioni dovute ad allineamenti di altri canoni agli importi contrattuali ridotti del 15% che ad oggi sono stimabili in complessivi € 80028,99..

Anni 2018/2019:

Nel'anno 2018 si beneficerà su base annuale delle cessazioni sopra indicate intervenute nel corso dell'anno 2017, con un ulteriore previsto risparmio a regime quantificabile oggi in € 199.448,53 cui potranno aggiungersene altri o in corso d'anno o nell'anno 2019. In entrambi i casi ad oggi non è ancora stato formalizzato nulla al riguardo. Nella stesura dei prossimi piani di razionalizzazione verrà apportato il necessario aggiornamento alle previsioni appena riassunte.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2017-2019

Indicatori: Capitolo di bilancio 5100 (con esclusione dei capitoli di competenza dell'Area Sanità)

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2018: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2017 rispetto all'anno 2016, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

Scheda n. 3

Obiettivo: Riduzione spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:

All'art.2, commi 594 e 595, della Legge n. 244/2007 si prevede testualmente che: *"...Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) prevede, all'art. 1, commi da 512 a 520, la necessità di pianificare le spese nel settore informatico al fine di ottimizzare e razionalizzare le stesse (prevedendo una riduzione o quanto meno una riqualificazione del 50% della spesa nel triennio 2016-2018).

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore non impone specifiche economie alle Regioni in tema di spese relative a reti telefoniche regionali e alla telefonia mobile, bensì l'adozione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni informatiche.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2017-2019

Indicatori: Capitoli di bilancio:

- 5130 "spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, nonché per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione;
- 7200 "spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione dei settori dell'informatica e della telematica";
- 7214 "interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale";
- 7216 "spese per canoni ministeriali e di legge, convenzioni e noleggi per le reti radio telefoniche e di monitoraggio regionali";
- 7204 "spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale".

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:

A causa della tardiva approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri (a fine maggio 2017), del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017 – 2019 - documento realizzato dall'Agazia per l'Italia Digitale e dal Team per la Trasformazione Digitale - il quale per la prima volta

definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana, quale strumento di programmazione con il quale raggiungere gli obiettivi di razionalizzazione previsti dall'art. 1, comma 513, della Legge n. 208/2015, considerato altresì la circostanza che la Regione del Veneto ha già avviato l'iter per la pianificazione della spesa 2017, risulta ad oggi difficoltoso per le varie Amministrazioni interessate dalla norma di legge sopra richiamata avviare il processo di razionalizzazione indicato già per il triennio 2017-2019.

La norma, inoltre, prevede anche la possibilità, con il piano di razionalizzazione, di utilizzare le risorse risparmiate in termini di spesa corrente ICT, o quota di esse, per spese di investimento nel medesimo settore (articolo 1, comma 515: "...i risparmi derivanti dall'attuazione del presente comma sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica...")

Ne discende pertanto che la spesa afferente i capitoli di spesa ICT potrà presentare delle significative variazioni in diminuzione del fabbisogno di risorse finanziarie dal 2018, in quanto molti contratti ICT giungeranno a scadenza nel 2017.

Inoltre anche per il capitolo di spesa n. 5130 (spesa TLC) vi sono contratti in scadenza o scaduti nel 2017 per i quali i nuovi affidamenti potranno generare risparmi di spesa corrente negli anni successivi; alcuni di questi nuovi affidamenti, come meglio detto di seguito, sono stati già stati espletati confermando risparmi di spesa che saranno bene quantificati a consuntivo con benefici nell'anno 2017 rispetto al 2016 e certamente negli anni successivi.

Infine sono anche incerte le aliquote IVA operanti nel 2017-2018.

Ne discende che una quantificazione del risparmio 2017-2018 al momento non è possibile in termini attendibili.

La Giunta Regionale, in ogni caso, ha adottato, con propria deliberazione n. 1678 del 26 ottobre 2016, la programmazione per il biennio 2016-2017 delle forniture e dei servizi, di importo unitario superiore ad un milione di euro (ai sensi dell'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/2015) le cui procedure sono assegnate alla competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Dall'esame di tale provvedimento emerge come nel triennio 2016-2018 molteplici saranno le procedure di affidamento che devono essere esperite, con una durata contrattuale triennale, quadriennale o quinquennale. Per alcuni importanti servizi ICT di mantenimento e gestione del Sistema Informativo regionale si è già provveduto con recente decreto direttoriale della Direzione ICT e Agenda Digitale ad un affidamento quadriennale con l'utilizzo di apposita Convenzione Consip, con decorrenza contrattuale dal primo gennaio 2018, mentre per altri servizi ICT se ne prevede l'affidamento entro l'anno in corso, non appena verranno attivate le convenzioni già aggiudicate. Infine sono in corso da parte del Crav regionale altre procedure concorsuali che prevedibilmente si concluderanno con la sottoscrizione dei relativi contratti entro il primo semestre 2018, presumibilmente confermando risparmi di spesa che saranno bene quantificati a consuntivo ed interessanti parte del 2018 e anni successivi.

Dall'esito delle stesse procedure (affidamenti con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa) potranno derivare, nell'arco temporale di interesse del presente piano triennale, ulteriori risparmi di spesa rispetto ad oggi.

Nello specifico, le procedure di affidamento di importo superiore al milione di euro (Iva esclusa) risultano al momento essere le seguenti:

- Servizio di accesso alle Banche Dati Infocamere (Telemaco, PARIX, Stock view). Scadenza attuale contratto 31/12/2017 – Articolo di bilancio 10 – durata triennale;
- Servizio di telefonia mobile. Scadenza precedente contratto 31/07/2017 – Articolo di bilancio 10 – La nuova aggiudicazione è avvenuta con decorrenza contrattuale dall'1/8/2017, con DDR n. 48 del 15.03.2017 del Direttore della U.O. Acquisti Centralizzati SSR – CRAV - la succitata gara è stata aggiudicata per la durata di 36 mesi (con l'opzione di eventuale proroga di 12 mesi);
- Servizio di gestione del sistema informativo regionale. Scadenza attuale contratto 31/12/2017 – Articoli di bilancio 6-15-24 – durata quinquennale. Alcune convenzioni Consip sono attive o stanno per essere attivate e come accennato più sopra alcuni servizi ICT sono stati già assegnati tramite questo strumento;

- Servizi di connettività dati per gli uffici dell'amministrazione regionale ed enti ad essa afferenti. Scadenza attuale contratto 25/05/2017 – Articolo di bilancio 24 – durata quinquennale. La Direzione ICT e Agenda Digitale, autorizzata con DGR n. 595 del 28/04/2017, ha aderito e quindi sottoscritto il Contratto Quadro OPA siglato da Consip Spa per l'erogazione di servizi di connettività nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività di cui al D.Lgs. n. 82 del 07/05/2005 (SPC2) - durata sei anni;
- Servizio di fornitura di linee telefoniche. Scadenza attuale contratto 31/12/2017 – Articolo di bilancio 10 – durata quinquennale;
- Servizi di manutenzione ordinaria, evolutiva e conduzione del Sistema regionale dei radiocollegamenti dedicati all'emergenza e sicurezza della Regione del Veneto. Scadenza presunta attuale contratto 31/12/2017 – Articolo di bilancio 24 – durata quinquennale. (Gara in corso di espletamento da parte della U.O. Acquisti Centralizzati SSR – CRAV)

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2018: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2017 rispetto all'anno 2016, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

Scheda n. 4

Obiettivo: Riduzione spese per acquisto beni di consumo, servizi di agenzia e per altre spese assimilabili; riduzione spese per la vigilanza e il portierato; riduzione spese per la gestione dei flussi documentali e altre spese contrattuali a carico della regione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale.

Mobili e arredi: Legge n. 228/2012, DL n. 69/2013, Legge n. 147/2013, Legge n. 208/2015.

Autovetture: Legge n. 228/2012, DL n. 101/2013, Legge n. 95/2012, Legge n. 147/2013, Legge n. 66/2014, Legge n. 208/2015.

Acquisti di Beni e Servizi: Legge n. 208/2015, articolo 1, commi da 494 a 524.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):

Relativamente alla spesa per l'acquisto di mobili, il legislatore impone che non si possano effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010-2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Anche l'acquisto di autoveicoli è soggetto ad una riduzione imposta dalla legge (non possono essere acquistate autovetture né stipulati contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture), così come quella per l'acquisto di carburante (ad eccezione di quello per i natanti).

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto nuovi adempimenti, disciplinati dai commi dal 494 al 524 dell'articolo 1, per la parte relativa agli acquisti di beni e servizi e al comma 636, per la parte relativa all'acquisto di autovetture.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini fisici e finanziari.

Tempistiche: triennio 2017-2019

Indicatori: Capitoli di bilancio: 2110, 3490, 5030, 5110, 5124, 5126, 5128, 5132, 5160, 5170, 5172, 100483 ed altri.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:

Come ampiamente argomentato nelle premesse alla presente deliberazione, l'anno 2016 è stato caratterizzato per il trasferimento nei ruoli della Giunta regionale del personale addetto alle cd "funzioni non fondamentali" delle Province e della Città Metropolitana di Venezia.

Il trasferimento in questione, riguardante oltre 400 unità di personale compresi n. 9 dirigenti, ha determinato l'incremento di una serie di voci di spesa rispetto agli anni precedenti direttamente connesse con la presenza nei ruoli regionali di un contingente così significativo di dipendenti rispetto al recente passato.

Alcune voci di spesa, come ad esempio quella relativa al personale di cui alla scheda n. 1, sono risultate facilmente divisibili e quindi è stata praticabile un'operazione volta a tenere distinte le due realtà, analogamente si pensa di poter operare nel triennio 2017-2019.

Altre voci, quali proprio le spese per l'acquisto di beni di consumo (dalle postazioni di lavoro alla cancelleria), per le utenze, per i trasporti, ecc. di cui alla presente scheda non sono invece risultate scindibili al loro interno, in modo, di fatto, da rendere impossibile una comparazione tra la spesa riferita a due o più annualità distinte.

Teoricamente dall'annualità 2017 dovrebbe essere ipotizzabile una comparazione tra valori tra loro omogenei, in modo da poter computare nuovamente le spese in questione all'interno dei futuri piani di razionalizzazione.

Molteplici però sono le incognite al riguardo, tra cui anzitutto vi è il programmato trasferimento nei ruoli della Giunta regionale anche del personale provinciale ad oggi adibito alle funzioni della cd Polizia provinciale, determinante, al pari del primo trasferimento di personale formalizzato il 1° gennaio 2016, un probabile incremento dei costi futuri legati alle tipologie di spesa di cui alla presente scheda.

Se fosse necessario, pertanto, ai fini di una effettiva comparazione tra valori tra loro omogenei, escludere temporaneamente dal piano le voci di spesa che, pur essendo influenzate direttamente o indirettamente dal processo di trasferimento in argomento, non risultino separabili e isolabili le une dalle altre, questo verrà fatto anche in una o più delle annualità 2017-2019.

Ciò premesso, come evidenziato nell'Allegato A al presente provvedimento, nel contempo è emersa la possibilità di convogliare nel piano di razionalizzazione per l'anno in corso e, conseguentemente, anche in quelli del triennio 2017-2019, i risparmi di spesa generati dalla Centrale Regionale per gli Acquisti del Veneto (CRAV), la quale è titolata a gestire le principali gare d'appalto per l'acquisto di beni o servizi (principalmente, ma non solo, in ambito sanitario) per la Regione Veneto, le Aziende sanitarie e alcuni enti strumentali regionali.

Nella consapevolezza che una parte considerevole (e ad oggi non ancora determinata e determinabile) dei risparmi complessivi ottenuti dalla centralizzazione degli acquisti regionali (su base pluriennale stimati ad oggi in € 123.985.578,97) potrebbe essere utilizzata dalla Aziende sanitarie regionali e dalla costituenda Azienda Zero per la redazione dei propri piani triennali di razionalizzazione della spesa, nel presente provvedimento si è optato per includere solo i risparmi derivanti dalla gara d'appalto a procedura aperta per l'acquisizione del servizio di telecontrollo, telesoccorso in forma integrata per il PSSR 2012-2016 della Regione del Veneto.

La gara in questione è stata aggiudicata definitivamente con decreto dirigenziale n. 87 del 22/07/2016.

I risparmi, su base quinquennale, sono stati quantificati in complessivi € 7.507.918,31, determinandosi, di conseguenza, un risparmio su base annuale (reiterabile anche nei piani di razionalizzazione della spesa del triennio 2017-2019) di € 1.501.583,66.

Per quanto concerne le altre voci di spesa inserite nella presente scheda, confermando quanto poc'anzi esposto, nel triennio 2017-2019 molteplici saranno le procedure di affidamento che dovranno essere esperite, mediamente con una durata contrattuale biennale o triennale.

Dall'esito delle stesse (affidamenti con il criteri di aggiudicazione del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa) potranno derivare, nell'arco temporale di interesse del presente piano triennale, ulteriori risparmi di spesa rispetto ad oggi.

Nello specifico, le procedure di affidamento di importo superiore al milione di euro (Iva esclusa) risultano essere le seguenti:

- Servizio di Agenzia Viaggi. Scadenza attuale contratto 31/05/2017 – Cap. 2110 e 5016 – durata triennale;
- Servizio di portierato. Scadenza attuale contratto 31/05/2017 – Cap. 5128 – durata triennale;
- Servizio di vigilanza. Scadenza attuale contratto 31/01/2018 – Cap. 5128 – durata quadriennale.

Le principali procedure di affidamento di importo inferiore al milione di euro (Iva esclusa) previste nel medesimo periodo risultano invece essere le seguenti:

- Fornitura biennale di cancelleria a basso impatto ambientale. Scadenza attuale contratto 22/07/2017 – Cap. 5160 – durata biennale;
- Servizi postali, invio telematico della corrispondenza. Scadenza attuale contratto 05/11/2017 – Cap. 5132 – durata biennale.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2017 rispetto all'anno 2016, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo